

## IL PIANO INDUSTRIA 4.0 NELLA LEGGE DI BILANCIO PER IL 2017

### PREMESSA

Nella Nota di aggiornamento al DEF 2016 sono indicate le seguenti direttrici del **Piano Industria 4.0**:

DIRETTRICI CHIAVE		DIRETTRICI DI ACCOMPAGNAMENTO	
Investimenti Innovativi	Competenze	Infrastrutture abilitanti	Strumenti pubblici di supporto
<ul style="list-style-type: none"> <li>• Incentivare gli investimenti privati su tecnologie e beni I4.0</li> <li>• Aumentare la spesa privata in Ricerca, Sviluppo e Innovazione</li> <li>• Rafforzare la finanza a supporto di I4.0, <i>Venture Capital</i> e <i>startup</i></li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Diffondere la cultura I4.0 attraverso Scuola Digitale e Alternanza Scuola Lavoro</li> <li>• Sviluppare le competenze I4.0 attraverso percorsi Universitari e Istituti Tecnici Superiori dedicati</li> <li>• Finanziare la ricerca I4.0 potenziando i <i>Cluster</i> e i dottorati</li> <li>• Creare <i>Competence Center</i> e <i>Digital Innovation Hub</i></li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Assicurare adeguate infrastrutture di rete (Piano Banda Ultra Larga)</li> <li>• Collaborare alla definizione di standard e criteri di interoperabilità <i>Internet of Things</i></li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Garantire gli investimenti privati</li> <li>• Supportare i grandi investimenti innovativi</li> <li>• Rafforzare e innovare il presidio di mercati internazionali</li> <li>• Supportare lo scambio salario-produttività attraverso la contrattazione decentrata aziendale</li> </ul>
<b>Governance e awareness:</b>		Sensibilizzare sull'importanza dell'I4.0 e creare la <i>governance</i> pubblico-privata.	

Le principali **misure** proposte allo scopo di sostenere questa svolta produttiva, realizzate nella legge di bilancio per il 2017, sono le seguenti:

- proroga del super-ammortamento sui beni di I 4.0 (art. 1, comma 8);
- Introduzione di un iper-ammortamento sui beni di I 4.0 (art. 1, commi 9-13);

- c) Potenziamento del credito d'imposta per la ricerca, sviluppo e innovazione (art. 1, commi 15-16);
- d) Misure agevolative per gli investimenti in tecnologie (“Nuova Sabatini”) (art. 1, commi 52-57);
- e) Sostegno all’internazionalizzazione (art. 1, comma 58);
- f) Estensione e rafforzamento delle agevolazioni per investimenti nelle *start-up* e nelle PMI innovative (art. 1, commi 66-69);
- g) Rifiinanziamento degli interventi per le *start-up* innovative (art. 1, commi 72-73);
- h) Perdite fiscali di *start up* partecipate da società quotate (art. 1, commi 76-80);
- i) Investimenti in *start up* da parte dell'INAIL (art. 1, commi 82-83);
- j) Piani individuali di risparmio a lungo termine- PIR (art. 1, commi 100-114);
- k) Centri di competenza ad alta specializzazione nell’ambito del Piano nazionale Industria 4.0 (art. 1, comma 115);
- l) Infrastruttura di ricerca FERMI (art. 1, commi 124-125);
- m) Fondo da ripartire per il finanziamento degli investimenti e lo sviluppo infrastrutturale del Paese (art. 1, comma 140);
- n) Premio di produttività e *welfare* aziendale (art. 1, comma 160);
- o) Fondo per il finanziamento dei dipartimenti universitari di eccellenza (art. 1, commi 314-338).

Si ricorda, inoltre, che il D.L. n. **193/2016 (articolo 13, comma 1)**, collegato alla manovra finanziaria 2017 e 2018, ha previsto il **rifiinanziamento del Fondo di Garanzia**, con *focus* su copertura investimenti Industria 4.0. Il rifiinanziamento riguarda l’anno 2016 per nella misura di **895 milioni** di euro per l’anno **2016**. Inoltre, ulteriori 100 milioni di euro potranno essere individuati a valere sugli stanziamenti del programma operativo nazionale “Imprese e competitività 2014-2010”, a titolarità del Ministero dello Sviluppo economico (cfr. sul punto la delibera CIPE del 1 dicembre 2016).

## ANALISI TABELLARE DELLE MISURE ASCRIVIBILI A INDUSTRIA 4.0 CONTENUTE NELLA LEGGE DI BILANCIO 2017

INTERVENTI SPECIFICI A FAVORE DELLE PMI NELLA LEGGE DI BILANCIO 2017 ASCRIVIBILI AL PIANO INDUSTRIA 4.0		
FINANZIAMENTI E INTERVENTI		
Riferimento normativo	Contenuto	Misura ascrivibile al Piano Industria 4.0
Art. 1, comma 8 <b>(Proroga del super-ammortamento)</b>	<p>Il <b>comma 8</b> proroga l'aumento del 40% delle quote di ammortamento e dei canoni di locazione di beni strumentali introdotto dalla legge di stabilità per il 2016 (art. 1, commi 91-97) a fronte di <b>investimenti in beni materiali strumentali nuovi</b>, nonché per quelli in <b>veicoli utilizzati esclusivamente come beni strumentali</b> nell'attività dell'impresa. L'agevolazione è prorogata con riferimento alle operazioni effettuate <b>entro il 31 dicembre 2017</b> ovvero <b>sino al 30 giugno 2018</b>, a condizione che detti investimenti si riferiscano a ordini accettati dal fornitore entro la data del 31 dicembre 2017 e che, entro la medesima data, sia anche avvenuto il pagamento di acconti in misura non inferiore al 20%.</p> <p>Con particolare riferimento ai veicoli e agli altri mezzi di trasporto, il beneficio è riconosciuto a condizione che essi rivestano un utilizzo strumentale all'attività di impresa (in pratica sono esclusi gli autoveicoli a deduzione limitata).</p>	La misura rientra nella direttrice chiave del Piano 4.0: "Incentivare gli investimenti privati su tecnologie e beni I4.0". Cfr. anche <a href="#">slide</a>
Art. 1, commi 9-13 <b>(Introduzione di un iper-ammortamento sui beni di I 4.0)</b>	<p>Il <b>comma 9</b> introduce un <b>nuovo beneficio</b> riconoscendo per gli investimenti, effettuati nel periodo di cui al comma precedente, in beni materiali strumentali nuovi ad <b>alto contenuto tecnologico</b> atti a favorire i processi di trasformazione tecnologica in chiave Industria 4.0 (inclusi nell'allegato A della legge) una maggiorazione del costo di acquisizione del 150%, consentendo così di ammortizzare un valore pari al <b>250%</b> del costo di acquisto.</p> <p>Il predetto Allegato A è stato integrato nella parte relativa ai beni strumentali il cui funzionamento è controllato da sistemi computerizzati o gestito tramite opportuni sensori e azionamenti. In particolare, viene specificato con riferimento alla voce "macchine per la realizzazione di prodotti mediante la trasformazione dei materiali e delle materie prime", che sono ammessi all'agevolazione gli investimenti riguardanti sia le macchine <b>utensili</b>, sia gli <b>impianti</b> per la realizzazione dei prodotti citati. Inoltre sono introdotte anche le <b>motrici e operatrici</b> per la movimentazione dei pezzi</p>	La misura rientra nella direttrice chiave del Piano 4.0: "Incentivare gli investimenti privati su tecnologie e beni I4.0". Cfr. anche <a href="#">slide</a>

	<p>e viene specificato che tra i sistemi dotati di riconoscimento dei pezzi sono ammessi anche quelli <b>meccatronici</b>. Infine, con riferimento ai sistemi per l'assicurazione della qualità e della sostenibilità, <b>si tiene conto</b>, oltre che dei consumi energetici, <b>anche</b> di quelli <b>idrici</b> e delle <b>emissioni</b>; a tal fine sono <b>ammessi</b>, oltre ai i componenti, sistemi e soluzioni intelligenti per la gestione, l'utilizzo efficiente e il monitoraggio dei consumi energetici, anche quelli riferiti ai consumi idrici e alla riduzione delle emissioni.</p> <p>Il <b>comma 10</b> dispone, nei confronti dei soggetti che beneficiano dell'ammortamento di cui al comma precedente e che investono, nel periodo di cui al comma 8, in beni immateriali strumentali (inclusi nell'allegato B della legge, ossia software funzionali a favorire una transizione verso i sopra citati processi tecnologici) la possibilità di procedere a un ammortamento di questi beni con una maggiorazione del 40%.</p> <p>Il <b>comma 11</b> stabilisce che, ai fini dell'applicazione della maggiorazione del costo dei beni materiali (comma 9) e immateriali (comma 10) di cui agli allegati A) e B) alla legge di bilancio, l'impresa è tenuta ad acquisire una dichiarazione del legale rappresentante resa ai sensi del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445, ovvero, per gli acquisti di costo unitario superiori a 500.000 euro, una perizia tecnica giurata rilasciata da un ingegnere o da un perito industriale iscritti nei rispettivi albi professionali o da un ente di certificazione accreditato, attestante che il bene possiede caratteristiche tecniche tali da includerlo negli elenchi di cui ai predetti allegati ed è interconnesso al sistema aziendale di gestione della produzione o alla rete di fornitura. In pratica il bene deve "entrare" attivamente nella catena del valore dell'impresa.</p> <p>Il <b>comma 12</b> prevede che la determinazione degli acconti dovuti per il periodo d'imposta in corso al 31 dicembre 2017 e per quello successivo è effettuata considerando, quale imposta del periodo precedente, quella che si sarebbe determinata in assenza delle disposizioni introdotte.</p> <p>Il <b>comma 13</b> ribadisce che restano confermate le disposizioni di cui all'articolo 1, commi 93 e 97, della legge di stabilità 2016. Sono pertanto esclusi dalla possibilità di maggiorare il valore del bene da ammortizzare i beni per i quali il D.M. 31 dicembre 1988 prevede coefficienti di ammortamento inferiori al 6,5 per cento (ammortamento più lungo di 15 esercizi), i fabbricati e le costruzioni e i beni di cui all'allegato 3 annesso alla predetta legge di stabilità; inoltre le maggiorazioni del costo di</p>	
--	--	--

<p style="text-align: center;">Art. 1, commi 15 e 16 <b>(Potenziamento del credito d'imposta per la ricerca, sviluppo e innovazione)</b></p>	<p>acquisizione non producono effetti ai fini dell'applicazione degli studi di settore.</p> <p>I <b>commi 15 e 16</b> estendono di un anno, fino al 31 dicembre 2020, il periodo di tempo nel quale devono essere effettuati gli <b>investimenti in attività di ricerca e sviluppo</b> da parte delle imprese per poter beneficiare del <b>credito di imposta</b>. A decorrere dal 2017 la misura dell'agevolazione è elevata dal 25 al 50 per cento.</p> <p>Il credito d'imposta può essere utilizzato anche dalle imprese residenti o dalle stabili organizzazioni nel territorio dello Stato di soggetti non residenti nel caso di contratti stipulati con imprese residenti o localizzate in altri Stati membri dell'Unione europea, negli Stati aderenti all'accordo sullo Spazio economico europeo ovvero in Stati inclusi nella lista degli Stati con i quali è attuabile lo scambio di informazioni ai sensi delle convenzioni per evitare le doppie imposizioni.</p> <p><b>L'importo massimo</b> annuale del credito d'imposta riconosciuto a ciascun beneficiario è <b>elevato da 5 a 20 milioni di euro</b>.</p> <p>Sono ammissibili le spese relative a personale impiegato nelle attività di ricerca e sviluppo, non essendo più richiesta la qualifica di "personale altamente qualificato".</p> <p>Le novità introdotte hanno efficacia a decorrere dal periodo d'imposta successivo a quello in corso il 31 dicembre 2016.</p> <p>Si chiarisce, infine, che il credito d'imposta è utilizzabile esclusivamente in compensazione a decorrere dal periodo d'imposta successivo a quello in cui i costi per le attività in ricerca e sviluppo sono stati sostenuti.</p>	<p>La misura rientra nella direttrice chiave del Piano 4.0: "Aumentare la spesa privata in ricerca, sviluppo e innovazione"</p>
<p style="text-align: center;">Articolo 1, commi 52 -57 <b>(Misure agevolative per gli investimenti in tecnologie - "Nuova Sabatini")</b></p>	<p>I commi da <b>52 a 57 prorogano</b> di due anni, fino al <b>31 dicembre 2018</b>, il termine per la <b>concessione</b> dei <b>finanziamenti</b> agevolati per l'acquisto di nuovi macchinari, impianti e attrezzature da parte delle piccole e medie imprese (<b>cd. Nuova Sabatini</b>). Conseguentemente, sono stanziati <b>28 milioni</b> di euro per l'anno <b>2017</b>, <b>84 milioni</b> di euro per l'anno <b>2018</b>, <b>112 milioni</b> di euro per ciascuno degli anni dal <b>2019 al 2021</b>, <b>84 milioni</b> di euro per l'anno <b>2022</b> e <b>28 milioni</b> di euro per l'anno <b>2023</b> per far fronte agli oneri derivanti dalla concessione dei <b>contributi statali</b> in conto impianti, rapportati agli interessi sui finanziamenti concessi.</p> <p>Per favorire la transizione del sistema produttivo alla <b>manifattura digitale</b>, sono ammessi alla misura agevolativa gli <b>investimenti in tecnologie</b>, compresi gli investimenti in <i>big data</i>, <i>cloud computing</i>, banda ultralarga, <i>cybersecurity</i>, robotica avanzata e meccatronica, realtà aumentata, manifattura 4D, <i>Radio frequency identification</i> (RFID). Nel corso dell'esame alla Camera tra gli investimenti che</p>	<p>La misura rientra nella direttrice chiave del Piano 4.0: Incentivare gli investimenti privati su tecnologie e beni I4.0. Cfr. anche <a href="#">slide</a></p>

	<p>danno titolo a beneficiare dei finanziamenti sono stati inseriti i <b>sistemi di tracciamento e pesatura dei rifiuti</b>. Per le suddette tipologie di investimenti in tecnologie, il <b>contributo statale</b> in conto impianti è <b>maggiorato del 30 per cento</b> rispetto alla misura massima stabilita dalla disciplina vigente. A tali contributi statali in conto impianti “maggiorati” è riservato dunque il <b>20 per cento delle risorse statali stanziare</b> dall’articolo in esame; quelle non utilizzate alla data del <b>30 giugno 2018</b> nell’ambito della riserva, rientrano nella disponibilità della misura.</p> <p>Si consente infine un <b>incremento dell’importo massimo</b> dei finanziamenti a valere sul <i>plafond</i> costituito, per la misura in esame, presso Cassa depositi e prestiti S.p.A., <b>fino a 7 miliardi di euro</b>, dagli attuali 5 miliardi.</p> <p><i>Nota: Relativamente alla cd. Nuova Sabatini, si segnala che con il D.L. n. 3/2015 (Legge n. 33/2015), è stata prevista la possibilità di riconoscere i contributi statali alle PMI anche a fronte di un finanziamento, compreso il leasing finanziario, non necessariamente erogato a valere sul plafond di provvista CDP (articolo 8, comma 1).</i></p>	
<p>Art. 1, comma 58 e Sez. II (Sostegno all’internazionalizzazione)</p>	<p>Il <b>comma 58</b> è volto al potenziamento delle azioni di promozione all'estero e l'internazionalizzazione delle imprese italiane: a tal fine incrementa di <b>1 milione</b> di euro per l'anno <b>2017</b> le risorse gestite dal Ministero per lo sviluppo economico nell’ambito del Piano straordinario per la promozione del <i>Made in Italy</i>, Inoltre, la Sezione II della legge rifinanzia di <b>110 milioni</b> di euro per il <b>2017</b> l’autorizzazione di spesa per il <b>Piano straordinario del <i>Made in Italy</i></b> di cui all’articolo 1, comma 202, punto <i>b</i>), della legge di stabilità 2015 (cap. 7482/MISE).</p> <p>In corso di esame parlamentare è stato poi introdotto un ulteriore rifinanziamento a favore delle <b>Camere di Commercio italiane all’estero</b>, per <b>500 mila</b> euro per il <b>2017</b> e di <b>1,5 milioni</b> per ciascuno degli anni <b>2018-2019</b>.</p>	<p>La misura rientra nella direttrice di accompagnamento: “Rafforzare e innovare il presidio dei mercati internazionali”</p>
<p>Art. 1, commi 66-69 (Estensione e rafforzamento delle agevolazioni per investimenti nelle <i>start-up</i> e nelle PMI innovative)</p>	<p>I commi da 66 a 69 rafforzano gli <b>incentivi fiscali</b> previsti per i soggetti che investono <b>nel capitale sociale</b> delle <i>start-up innovative</i> e delle <b>PMI innovative</b>.</p> <p>Si prevede, in primo luogo, che a decorrere <b>dall’anno 2017</b> l’investimento massimo detraibile sia <b>umentato a euro 1.000.000</b>, mentre il <b>termine minimo di mantenimento</b> dell’investimento detraibile è <b>umentato a tre anni</b>. Inoltre, la percentuale dell’investimento considerata è <b>umentata al 30% del totale</b>.</p> <p>Ai sensi del <b>comma 68</b>, <b>viene meno la limitazione</b> che consentiva alle <b>piccole e medie imprese (PMI) innovative</b> - che operavano sul mercato da più di sette anni dalla loro prima vendita commerciale - di valersi delle agevolazioni fiscali di cui al</p>	<p>La misura rientra nella direttrice di accompagnamento: “Rafforzare e innovare il presidio dei mercati internazionali”</p>

	<p>predetto articolo 29 <b>solo qualora</b> fossero "in grado di presentare un piano di sviluppo di prodotti, servizi o processi nuovi o sensibilmente migliorati rispetto allo stato dell'arte nel settore interessato. Il piano di sviluppo è valutato e approvato da un organismo indipendente di valutazione espressione dell'associazionismo imprenditoriale, ovvero da un organismo pubblico". Pertanto, all'articolo 4 del <a href="#">decreto-legge 24 gennaio 2015, n. 3</a>, convertito, con modificazioni, dalla legge 24 marzo 2015, n. 33, la novella introdotta fa sì che le agevolazioni di cui all'articolo 29 citato <b>si applichino a tutte le PMI innovative</b>.</p> <p>Il <b>comma 69</b> esonera dal pagamento delle imposte di bollo (e dei diritti di segreteria) l'atto costitutivo delle <i>start up</i> innovative, laddove si tratti di atto pubblico ovvero atto sottoscritto con le modalità previste dall'articolo 24 del codice dell'amministrazione digitale (redatti dal 2015 secondo un modello uniforme adottato con decreto del Ministro dello sviluppo economico e così trasmessi al competente ufficio del registro delle imprese).</p>	
<p>Art. 1, commi 72-73 (Rifinanziamento degli interventi per le <i>start-up innovative</i>)</p>	<p>Il <b>comma 72</b>, per l'erogazione di <b>finanziamenti agevolati</b> per gli interventi per le <i>start-up innovative</i>, incrementa la dotazione del Fondo per la crescita sostenibile della somma di <b>47,5 milioni di euro per l'anno 2017</b> e di <b>47,5 milioni di euro per l'anno 2018</b>: essa andrà destinata al sostegno alla nascita e allo sviluppo delle predette imprese, di cui al <a href="#">decreto</a> 24 settembre 2014 del Ministero dello sviluppo economico.</p> <p>Sono destinate risorse ai <b>piani di impresa caratterizzati da un significativo contenuto tecnologico e innovativo</b>, e/o mirati allo sviluppo di prodotti, servizi o soluzioni nel campo dell'economia digitale, e/o finalizzati alla valorizzazione economica dei risultati del sistema della ricerca pubblica e privata. I piani di impresa in questione possono avere ad oggetto la realizzazione di programmi di investimento e/o il sostenimento dei costi di esercizio; i programmi di investimento considerati sono quelli aventi ad oggetto l'acquisizione di: a) impianti, macchinari e attrezzature tecnologici, ovvero tecnico-scientifici, nuovi di fabbrica, funzionali alla realizzazione del progetto; b) componenti <i>hardware</i> e software funzionali al progetto; c) brevetti e licenze; d) certificazioni, <i>know-how</i> e conoscenze tecniche, anche non brevettate, purché direttamente correlate alle esigenze produttive e gestionali dell'impresa; e) progettazione, sviluppo, personalizzazione, collaudo di soluzioni architetture informatiche e di impianti tecnologici produttivi, consulenze specialistiche</p>	<p>La misura rientra nella direttrice chiave del Piano 4.0: Incentivare gli investimenti privati su tecnologie e beni I4.0. Cfr. anche <a href="#">slide</a></p>

	<p>tecnologiche funzionali al progetto di investimento, nonché relativi interventi correttivi e adeguativi. I costi d'esercizio finanziabili includono: interessi sui finanziamenti esterni concessi all'impresa; quote di ammortamento di impianti, macchinari e attrezzature tecnologici, ovvero tecnico-scientifici, con particolare riferimento a quelli connessi all'utilizzo delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione, necessari all'attività di impresa, qualora per i medesimi beni non sia stata richiesta l'agevolazione delle spese di acquisizione; canoni di <i>leasing</i> ovvero spese di affitto relativi agli impianti, macchinari e attrezzature; costi salariali relativi al personale dipendente, nonché costi relativi a collaboratori a qualsiasi titolo aventi i requisiti di legge; licenze e diritti relativi all'utilizzo di titoli della proprietà industriale; licenze relative all'utilizzo di <i>software</i>; servizi di incubazione e di accelerazione di impresa, con particolare riferimento a quelli forniti dagli incubatori certificati.</p> <p>La citata misura agevolativa è oggetto di un'ulteriore facoltà di finanziamento, accordata dal <b>comma 73</b> al Ministero dello sviluppo economico ed alle Regioni: <b>nell'anno 2017, 50 milioni aggiuntivi possono essere ricavati</b> per le <i>start-up</i> innovative dalle risorse del programma operativo nazionale "Imprese e competitività", sui Programmi Operativi Regionali e sulla connessa Programmazione nazionale 2014-2020.</p>	
<p>Art. 1, commi 76-80 <b>(Perdite fiscali di <i>start up</i> partecipate da società quotate)</b></p>	<p>I <b>commi 76 e 77</b> permettono alle società quotate la possibilità di <b>acquisire le perdite fiscali</b>, utilizzabili in diminuzione del reddito complessivo dei periodi d'imposta successivi entro il limite del reddito imponibile e per l'intero importo (articolo 84 del TUIR), da parte di <b>società <i>start up</i> partecipate per almeno il 20 per cento</b>.</p> <p>La cessione può avvenire con le stesse modalità previste per la cessione dei crediti d'imposta, ovvero tramite notifica all'ufficio delle entrate o al centro di servizio presso il quale è stata presentata la dichiarazione dei redditi del cedente, nonché al competente concessionario del servizio della riscossione (articolo 43-<i>bis</i> del D.P.R. n. 602 del 1973).</p> <p>Il <b>comma 78</b> stabilisce che le perdite oggetto di cessione sono <b>computate</b> dalla società cessionaria <b>in diminuzione</b> del reddito complessivo dello stesso periodo d'imposta e per la differenza nei successivi <b>entro il limite del reddito imponibile di</b></p>	<p>La misura rientra nella direttrice chiave del Piano 4.0: "Rafforzare la finanza a supporto di I4.0, <i>Venture capital</i> e <i>start-up</i>".</p>

	<p>ciascuno di essi <b>e per l'intero importo</b> che trova capienza nel reddito imponibile di ciascuno di essi, a condizione che le suddette perdite si riferiscano a una <b>nuova attività produttiva</b>.</p> <p>Il <b>comma 79</b> stabilisce l'obbligo per la società cessionaria di <b>remunerare la società cedente</b> del vantaggio fiscale ricevuto, determinato, in ogni caso, mediante applicazione all'ammontare delle perdite acquisite dell'aliquota IRES relativa al periodo d'imposta in cui le perdite sono state conseguite dalla società cedente, entro trenta giorni dal termine per il versamento del saldo relativo allo stesso periodo d'imposta. Le somme percepite o versate tra le società non concorrono alla formazione del reddito imponibile.</p> <p>Il <b>comma 80</b> dispone che la società cedente non può optare per i regimi di trasparenza fiscale, consolidato nazionale e mondiale (articoli 115, 117 e 130 del TUIR) in relazione ai periodi d'imposta nei quali ha conseguito le perdite fiscali cedute.</p>	
<p>Art. 1, commi 82-83 <b>(Investimenti in start up da parte dell'INAIL)</b></p>	<p>I <b>commi 82 e 83</b> prevedono forme di investimento da parte dell'INAIL <b>in favore del settore delle imprese start up innovative</b>.</p> <p>In particolare, si prevede che <b>l'INAIL</b>, previa adozione di un apposito regolamento, da sottoporre all'approvazione del Ministero del lavoro e delle politiche sociali e del Ministero dell'economia e delle finanze, <b>possa sottoscrivere quote di fondi comuni di investimento di tipo chiuso, dedicati all'attivazione di start up innovative</b>, ovvero costituire e partecipare - anche con soggetti pubblici e privati, italiani e stranieri - a <i>start up</i> di tipo societario, intese all'utilizzazione industriale dei risultati della ricerca ed aventi quale oggetto sociale, esclusivo o prevalente, lo sviluppo, la produzione e la commercializzazione di prodotti o servizi innovativi di alto valore tecnologico, anche rivolte alla realizzazione di progetti in settori tecnologici altamente strategici. <b>I singoli atti di sottoscrizione di quote dei fondi suddetti o di costituzione e partecipazione alle società summenzionate sono subordinati ad autorizzazione del Ministero del lavoro e delle politiche sociali, di intesa con il Ministero dell'economia e delle finanze.</b></p> <p>Per lo svolgimento delle attività in esame, l'INAIL opera nell'ambito delle risorse umane, strumentali e finanziarie disponibili a legislazione vigente.</p>	<p>La misura rientra nella direttrice chiave del Piano 4.0: "Rafforzare la finanza a supporto di I4.0, <i>Venture capital</i> e <i>start-up</i>".</p>

<p>Art. 1, commi 100-114 <b>(Piani individuali di risparmio a lungo termine- PIR)</b></p>	<p>I <b>commi 100-114</b>, stabiliscono un regime di <b>esenzione</b> fiscale per i redditi di capitale e i redditi diversi percepiti da persone fisiche residenti in Italia, al di fuori dello svolgimento di attività di impresa commerciale, derivanti dagli <b>investimenti</b> effettuati in <b>piani di risparmio a lungo termine</b>. I piani individuali di risparmio (c.d. <b>PIR</b>) per beneficiare dell'esenzione devono essere detenuti per almeno 5 anni e devono investire nel capitale di imprese italiane e europee, con una riserva per le Pmi, nei limiti di 30mila euro all'anno e di 150mila euro nel quinquennio. I piani di risparmio devono essere gestiti dagli intermediari finanziari e dalle imprese di assicurazione i quali devono investire le somme assicurando la diversificazione del portafoglio</p>	<p>La misura rientra nella direttrice chiave del Piano 4.0: "Rafforzare la finanza a supporto di I4.0, <i>Venture capital e start-up</i>".</p>
<p>Art. 1, comma 115 <b>(Centri di competenza ad alta specializzazione nell'ambito del Piano nazionale Industria 4.0)</b></p>	<p>Il <b>comma 115</b> finanzia i <b>centri di competenza ad alta specializzazione</b> nell'ambito del <b>Piano nazionale Industria 4.0</b>. Il comma, in particolare, demanda ad un decreto del Ministero dello sviluppo economico da adottarsi di concerto con il ministero dell'economia e finanze, entro 120 giorni dall'entrata in vigore della legge in esame, la definizione delle modalità di costituzione e delle forme di finanziamento, entro il limite di spesa di <b>20 milioni per il 2017 e di 10 milioni per il 2018</b>, di centri di competenza ad alta specializzazione, nella forma di <b>partenariato pubblico-privato</b>, aventi lo scopo di promuovere e realizzare progetti di ricerca applicata, di trasferimento tecnologico e di formazione su tecnologie avanzate, nel quadro degli interventi connessi al Piano "Industria 4.0".</p>	<p>La misura rientra nella direttrice chiave del Piano 4.0: "Creare <i>Competence center e digital Innovation Hub</i>".</p>
<p>Art. 1, commi 124-125 <b>(Infrastruttura di ricerca FERMI)</b></p>	<p>I <b>commi 124-125</b>, attribuiscono <b>natura non commerciale</b> alla <b>gestione</b> - da parte della Società consortile per azioni di interesse nazionale Sincrotrone di Trieste - dell'<b>infrastruttura di ricerca FERMI</b>, la quale viene fatta rientrare fra i compiti istituzionali della predetta società. Inoltre, <b>alla stessa società Sincrotrone di Trieste e alle amministrazioni pubbliche che vi partecipano non si applicano</b> le disposizioni sulle società a partecipazione pubblica di cui al <b>d.lgs. 175/2016</b>.</p>	<p>La misura rientra nella direttrice chiave del Piano 4.0: "Aumentare la spesa privata in ricerca, sviluppo e innovazione</p>
<p>Art. 1, comma 140 <b>(Fondo da ripartire per il finanziamento degli investimenti e lo sviluppo infrastrutturale del Paese)</b></p>	<p>Il <b>comma 140</b> prevede l'istituzione, nello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze, di un <b>Fondo</b> con una dotazione di 1.900 milioni di euro per l'anno 2017, 3.150 milioni per l'anno 2018, 3.500 milioni per l'anno 2019 e 3.000 milioni di euro per ciascuno degli anni dal 2020 al 2032. Tra le finalità del Fondo rientrano le <b>attività industriali ad alta tecnologia</b> e il <b>sostegno alle</b></p>	<p>La misura rientra nella direttrice chiave del Piano 4.0: Incentivare gli investimenti privati su tecnologie e beni I4.0. Cfr. anche <a href="#"><i>slide</i></a></p>

	<b>esportazioni.</b> Il comma 142 dispone che gli interventi finanziati con le risorse del Fondo siano monitorati ai sensi del decreto legislativo n. 229 del 2011.	
Articolo 1, comma 160 <b>(Premio di produttività e welfare aziendale)</b>	Il <b>comma 160</b> reca, in primo luogo, alcune <b>modifiche alla disciplina tributaria specifica per gli emolumenti retributivi dei lavoratori dipendenti privati di ammontare variabile e la cui corresponsione sia legata ad incrementi di produttività, redditività, qualità, efficienza ed innovazione, misurabili e verificabili</b> , nonché per le somme erogate sotto forma di <b>partecipazione agli utili dell'impresa</b> . In secondo luogo, il <b>comma 160</b> reca norme su alcuni valori, somme o servizi, percepiti o goduti dal dipendente, per sua scelta, in sostituzione, totale o parziale, delle somme oggetto del suddetto regime tributario agevolato - cosiddetto <i>welfare aziendale</i> -. Sempre in tema di <i>welfare aziendale</i> , i <b>commi 161 e 162</b> concernono <b>l'esclusione di alcune fattispecie dalla base imponibile IRPEF del lavoratore dipendente</b> .	La misura rientra nella direttrice chiave del Piano 4.0: Incentivare gli investimenti privati su tecnologie e beni I4.0. Cfr. anche <a href="#">slide</a>
Art. 1, commi 314-338 <b>(Fondo per il finanziamento dei dipartimenti universitari di eccellenza)</b>	I <b>commi 314-338</b> istituiscono, a decorrere <b>dal 2018</b> , nel Fondo per il finanziamento ordinario delle università statali ( <b>FFO</b> ), una sezione destinata a <b>finanziare i dipartimenti universitari di eccellenza</b> , sulla base dei risultati della Valutazione della qualità della ricerca ( <b>VQR</b> ) effettuata dall'ANVUR e della valutazione dei <b>progetti dipartimentali di sviluppo</b> , presentati dalle università. La nuova sezione del FFO – che ha una dotazione annua di <b>271 milioni di euro</b> , a decorrere <b>dal 2018</b> – è volta ad incentivare, con un <b>finanziamento quinquennale</b> , l'attività dei dipartimenti universitari che si caratterizzano per l'eccellenza nella <b>qualità della ricerca</b> e nella <b>progettualità scientifica</b> , organizzativa e didattica, nonché con riferimento alle finalità di ricerca di <a href="#">Industria 4.0</a> .	La misura rientra nella direttrice chiave del Piano 4.0: Sviluppare le competenze I4.0 attraverso percorsi universitari e Istituti Tecnici Superiori dedicati.